**FONDAZIONE CARIVIT**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

**ANNO 2021**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 26 ottobre 2020**

**con la relazione del Collegio dei Sindaci e il parere dell’Assemblea dei Soci**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

**ANNO 2021**

**Premessa**

Il Documento trova il suo fondamento nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 nel quale sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connessi agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio.

Il percorso di elaborazione e redazione del DPP 2021 è stato partecipato e improntato al coinvolgimento, sia interno che esterno, di tutti i potenziali stakeholders con particolare attenzione all’ascolto e all’analisi dei bisogni in linea con una prassi ormai consolidata nella previsione dei programmi di attività della Fondazione.

##### Riferimenti normativi e statutari

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2021 è elaborata ai sensi dell’art. 21 comma 2 lett. d) dello statuto e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno. La stessa viene corredata con la relazione del Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto previsto all’art. 23 c. 8 dello statuto, e sottoposta entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo secondo quanto stabilito all’art. 17 comma 1 lett. h) dello statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell’Assemblea dei Soci, ai sensi dell’art. 11 comma 1 lettera e) dello statuto.

Nella redazione della presente Proposta si è tenuto conto del decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: “Regolamento ai sensi dell’ art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie” Per il calcolo degli accantonamenti di legge si è tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e di copertura dei disavanzi pregressi. La stessainoltre è rispettosa di quanto stabilito all’art. 29 c.5 dello statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all’art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto riguarda l’ individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale si tiene conto della Proposta di aggiornamento al Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 definita dallo stesso Consiglio in data odierna e in attesa della competente approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti e dell’attività erogativa, viene mantenuta l’impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio periodo sia rispetto alle valutazioni dell’attesa dei rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi.

**Quadro macroeconomico**

Per la valutazione degli elementi di natura macroeconomica necessari per un inquadramento del contesto generale entro il quale viene formulato il presente aggiornamento, si è tenuto conto delle proiezioni macroeconomiche elaborate dalle principali organizzazioni economico-finanziarie mondiali per l’anno 2021.

Le previsioni relative all’evoluzione dei mercati finanziari sono state desunte dagli Outlook pubblicati da vari istituti e primarie società finanziarie sia italiane che estere per gli scenari 2021.

La diffusione su scala globale del Covid-19 ha duramente colpito le economie sviluppate ed emergenti e le prospettive di ripresa per la seconda parte del 2020 sono fortemente dipendenti dall’evoluzione dell’emergenza sanitaria e ciò accresce l’incertezza di fondo dello scenario.

Secondo alcune stime in termini di ripercussioni economiche, rispetto alla stima di crescita per il 2020 effettuata a ottobre dello scorso anno (quindi in periodo pre-Covid), che prevedeva un aumento del 3,4% per il 2020, il Pil mondiale sarebbe di 8,1 trilioni di dollari più basso. Di questi il 44% circa sarebbe dovuto alla mancata crescita di soli due paesi: Stati Uniti e Cina. Più in dettaglio, 2,6 trilioni di mancata crescita sarebbero dovuti al calo del Pil negli Stati Uniti (che a fine anno dovrebbe registrare un -8% secondo le ultime stime del FMI), e circa 1,0 alla debolissima crescita cinese, che quest’anno non dovrebbe superare l’1%.

La contrazione degli scambi internazionali accentuatasi in aprile ha visto poi segnali di ripresa. Restano comunque significativi i rischi tenuto conto che da maggio l'epidemia si è nuovamente intensificata.

Le misure espansive adottate dai governi delle principali economie mondiali hanno favorito un rientro delle tensioni sui mercati finanziari, che rimangono tuttavia sensibili alle notizie sulla diffusione del contagio. Le politiche fiscali pro-cicliche, già utilizzate negli Stati Uniti, Giappone ed in Cina con il Coronavirus, sono state introdotte anche in altre aree geografiche come l’Europa. Il quadro geopolitico appare ancora instabile sia per la politica adottata dagli Stati Uniti nei confronti in particolare della Cina, sia per le incertezze politiche legate alle elezioni presidenziali, sia per i tanti focolai di tensione nei paesi produttori di materie prime.

Anche nella zona euro l'impatto della pandemia sull'attività economica è stato considerevole nel primo trimestre del 2020. I dati successivi, relativi ai mesi di maggio e giugno mostrano un miglioramento e si prevede che la ripresa acquisti vigore nella seconda metà dell'anno, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri. Le [previsioni economiche di estate 2020](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-performance-and-forecasts/economic-forecasts/summer-2020-economic-forecast-deeper-recession-wider-divergences_en) prevedono una contrazione dell'8,7 % nel 2020, per poi crescere del 6,1 % nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3 % nel 2020, per crescere del 5,8 % nel 2021.

L'inflazione nella zona euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è attualmente stimata allo 0,3 % nel 2020 e all'1,1 % nel 2021. A livello UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,6 % nel 2020 e all'1,3 % nel 2021.

Va sottolineato che i rischi che gravano sulle previsioni sono molto elevati ed orientati in generale verso un peggioramento. E’ valutazione condivisa che il ritmo della ripresa nel 2021 sarà caratterizzato da notevoli differenze a livello di entità dell'impatto della pandemia e di rapidità del recupero nei diversi Stati membri .

Le misure di contenimento che potrebbero rivelarsi necessarie per contenere gli effetti della pandemia con i relativi effetti restano ancora elementi indeterminati. Vi sono rischi concreti che il mercato del lavoro possa subire a lungo termine ripercussioni maggiori del previsto e che le difficoltà di liquidità possano tradursi in problemi di solvibilità per molte imprese. Vi sono inoltre rischi per la stabilità dei mercati finanziari ed esiste il pericolo che gli Stati membri non riescano a coordinare in misura sufficiente le risposte politiche nazionali. Anche l'eventuale mancata conclusione di un accordo sulle future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'UE potrebbe rallentare la crescita.

In Italia, dopo un calo del prodotto che si sarebbe intensificato nel secondo trimestre dove il prodotto interno lordo è diminuito del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% nei confronti del secondo trimestre del 2019, sono emersi segnali di recupero.

La stima preliminare della variazione congiunturale del Pil diffusa dall’ISTAT il 31 luglio 2020 era stata del -12,4% mentre quella tendenziale del -17,3%.

Si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti, rispettivamente, del 3,7%, del 20,2% e dell’11%.

Le misure adottate dalla Bce e dal Governo hanno sostenuto il credito alle imprese. La crescita dei prestiti alle società non finanziarie in maggio ha raggiunto l'11,5 per cento (in ragione d'anno sui tre mesi). L’espansione del credito si è estesa alle imprese familiari con la progressiva riduzione dei ritardi nell'implementazione delle misure adottate dal Governo.

**Mercati finanziari**

Le opportunità di investimento per l’anno solare 2021 dipenderanno fortemente da come i mercati finanziari chiuderanno il 2020 e da quali saranno le evoluzioni della pandemia globale e della disponibilità di un vaccino.

Nella prospettiva che la volatilità, attesa in rialzo nei prossimi mesi, in primo luogo in vista delle elezioni americane, non si concretizzi in chiusure d’anno significativamente diverse dai valori attuali è possibile sviluppare le seguenti considerazioni.

Il comparto delle obbligazioni governative non offre un binomio rischio-rendimento attraente nonostante il sicuro supporto delle banche centrali. La sua funzione di diversificazione e protezione del portafoglio è inoltre messa in discussione, con tassi vicini allo zero anche sul versante americano. Rimangono in relativo più interessanti le versioni indicizzate all’inflazione, che proteggono da un rischio attualmente poco prezzato dal mercato.

Le obbligazioni societarie di maggior merito creditizio presentano rendimenti limitati dopo il forte recupero. Anche qui, grazie al supporto delle banche centrali non soffrono per ora gli incrementi di volatilità, ma non paiono certamente in grado di dare un contributo diverso dall’impiego della liquidità. Maggiori rendimenti attesi hanno certamente le versioni a più basso merito creditizio che però, in un contesto di massima incertezza, devono rimanere in quote non elevate, concentrate su prodotti diversificati e su comparti supportati dagli enti pubblici come quello bancario. L’incremento atteso dei tassi di insolvenza del comparto societario ad alto rendimento rimane uno dei rischi da evitare per i prossimi mesi.

Le residue opportunità per la generazione di rendimento cedolare con livelli di rischio sotto controllo, risiedono al momento nell’area asiatica, dove la ripresa dalla pandemia è iniziata prima e sembra poter godere di maggiore solidità.

Le prospettive dei mercati azionari sono quanto mai incerte, ma i modelli di medio periodo li valutano ancora convenienti in relativo rispetto alle obbligazioni. Una previsione sulla dinamica di breve è quanto mai complessa e potrà essere più affidabile solo dopo l’esito delle elezioni americane e se un vaccino sarà effettivamente disponibile.

**Considerazioni preliminari**

Nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 ed alla relativa Nota di aggiornamento per l’anno 2021 sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connesse agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio ed a questi il presente Documento si ispira.

Il Piano stabilisce che l’ammontare delle risorse destinate all’attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall’esercizio precedente.

Per l’esercizio 2020, considerato l’andamento economico dei primi 8 mesi e la proiezione dei conti a fine esercizio, un prudente apprezzamento del reddito prodotto a fine anno (nell’ipotesi di mercato azionario neutro negli ultimi quattro mesi dell’anno) risulta pari a :

|  |
| --- |
| **PROVENTI** |
| risultato delle gestioni patrimoniali | (56.500) |
| proventi da immobilizzazioni finanziarie e vari | 1.100.000 |
| altri proventi  | 0 |
| Totale 1.043.500 |
| **ONERI** |
| spese di funzionamento e ammortamenti | (654.000) |
| imposte e tasse  | (130.000) |
| Totale (784.000)  |
| AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE  | 259.500 |
| accantonamenti:  |
| alla copertura dei disavanzi pregressi | (64.875) |
| **al fondo interventi istituzionali**  | **(150.510)** |
| alla riserva obbligatoria  | (38.925) |
| al fondo per il volontariato  | (5.190) |
| al fondo integrità patrimoniale  | 0 |
| al fondo Acri per interventi comuni  | (467) |
| Avanzo/disavanzo residuo  | -- |

**L’ammontare dell’importo di € 150.510 riguarderà pertanto la previsione di accantonamento al fondo interventi istituzionali disponibile per l’esercizio 2021.**

**Criteri per la gestione delle risorse patrimoniali**

Resta confermata l’adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l’obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, adeguato a sostenere con un adeguato livello erogativo le aspettative della Comunità locale nel suo insieme.

Per la complessiva attività di investimento del patrimonio finanziario quale supporto anche nell'espletamento delle verifiche e degli adempimenti  previsti  dal Protocollo ACRI-Mef del 22/4/2015 e recepiti nello Statuto dell’Ente e nel Regolamento per la gestione del patrimonio, si continuerà ad utilizzare un apposito servizio di advisory finanziario che già dal 2017 ha sostenuto in tale ambito gli organi della Fondazione.

**Gestione delle risorse patrimoniali**

Per la gestione delle risorse patrimoniali vale quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla ultima deliberazione del 13 marzo 2019.

Gli organi della Fondazione sono supportati nell’attività di gestione delle risorse patrimoniali da un servizio di advasory finalizzato alla ottimizzazione della strategia di investimento e della definizione della conseguente asset allocation strategica. Con esso viene assicurato il continuo controllo della stessa in relazione agli andamenti macro e dei mercati finanziari oltreché di particolari eventi rispetto agli obiettivi prefissati. Vi è inoltre compresa la valutazione e verifica   dei portafogli in gestione   con il  monitoraggio del rischio, delle misure di efficienza e del livello dei costi sia espliciti che impliciti.

L’impostazione prevede una opportuna diversificazione degli attivi al fine di contenere i rischi di investimento a fronte del comportamento dei mercati e degli obiettivi di rendimento previsti, con una particolare attenzione nel contenimento dei costi.

I portafogli investiti risultano ripartiti in due componenti principali:

1. Immobilizzata di circa 18,8 milioni di euro rappresentata dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA, in due Polizze Assicurative AVIVA e in strumenti investiti all’interno di un conto amministrato: questo ultimo portafoglio, pari a circa 13,2 milioni di euro, ha un orizzonte temporale di 3/5 anni e un duplice obiettivo: assicurare un adeguato e costante flusso di cedole\dividendi e non sottoporre alla volatilità dei mercati le valutazioni del portafoglio stesso. Il 91% di questo portafoglio è a distribuzione il restante 9% ad accumulazione.
2. Libera di circa 26,7 milioni di euro rappresentata dalle tre gestioni Banca Profilo, Eurizon e Banca Generali ( già Nextam Partners SGR ) con mandati di gestione patrimoniale in titoli mobiliari secondo orizzonti temporali di medio periodo con una propensione al rischio medio/bassa. I mandati di gestione prevedono una opportuna diversificazione al fine di contenere i rischi di investimento a fronte del comportamento dei mercati e degli obiettivi di rendimento previsti, con una particolare attenzione nel contenimento dei costi.

La percentuale di composizione degli asset è la seguente (al 31 agosto 2020):

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Descrizione** |  **Ctv** |  **Ptf %** |
| **Portafoglio Libero** | **26.738.933** | **58,7%** |
| Azioni Direzionali | 2.764.174 | 6,1% |
| Bilanciati | 1.877.212 | 4,1% |
| Hedge | 699.657 | 1,5% |
| Altri Strumenti Alternativi | 511.818 | 1,1% |
| Obbligazioni Governative | 9.844.655 | 21,6% |
| Obbligazioni Societarie | 5.530.011 | 12,1% |
| Obbligazioni High Yield | 1.370.050 | 3,0% |
| Obbligazioni Emergenti | 48.166 | 0,1% |
| Liquidità/ Strumenti Monetari | 4.093.191 | 9,0% |
| **Portafoglio Immobilizzato** | **18.822.608** | **41,3%** |
| Polizze Assicurative | 2.088.607 | 4,6% |
| CDP | 3.488.563 | 7,7% |
| Conto Amministrato | 13.245.439 | 29,1% |
| *Azioni* | *9.426.042* | *20,7%* |
| *Bond* | *3.469.124* | *7,6%* |
| *Immobiliare* | *350.273* | *0,8%* |
| **TOTALE** | **45.561.542** | **100,00%** |

Il benchmark strategico indicato ai gestori risulta:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Asset class** | **Indici** | **Ticker BB** | **peso**  |
| Azioni | MSCI ACWI Net Total Return EUR | NDEEWNR Inbdex | 10,00% |
| Obbligazioni | BarCap Euro Agg. 1-10 | LEU1TREU Index | 60,00% |
| Monetario | EONIA Capitalization 7d | EONCAPL7 Index | 28,00% |
| Immobiliare | FTSE EPRA/NAREIT US | TRNUSU Index | 1,00% |
| Commodities | S&P GSCI | SPGCCITR Index | 1,00% |
| **TOTALE** |  |  | **100,00%** |

Per l’esercizio 2021 si prevede di mantenere l’attuale impostazione strategica, salvo eventuali interventi per opportunità di natura tattica.

## Principi generali dell’attività erogativa

La Fondazione agisce a favore della comunità locale e collabora con le istituzioni sia pubbliche che private prospettandosi come una risorsa a disposizione del Territorio.

Interpreta la propria mission coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale; in un’ottica di sussidiarietà, intende favorire e partecipare dei progetti e delle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo anche l’adozione di appropriate attività promozionali nonché l’assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

La **Fondazione** per meglio espletare la propria funzione, pone particolare attenzione al mutamento dei bisogni della propria comunità di riferimento adeguando **le proprie modalità di intervento e di declinazione della propria missione.**

**Settori di intervento**

La Fondazione interviene nei settori rilevanti scelti ogni tre anni dal Consiglio di Indirizzo nell’ambito dei settori ammessi di cui al D.Lgs. n.153/99, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative, nell' interesse esclusivo delle comunità viterbesi.

### Nell’ambito dei settori ammessi, il Consiglio di Indirizzo ha stabilito per il triennio 2019-2021 i settori rilevanti, a cui l’Ente destinerà, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% dell’avanzo di gestione al netto dell’accantonamento alla riserva obbligatoria, così come stabilito dall’art. 8 del citato D.Lgs. n. 153/1999.

In particolare, nell’esercizio 2021, la Fondazione destinerà il 100% dei fondi disponibili ai seguenti quattro settori rilevanti:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza;

**Attività erogativa**

**Fondazione Carivit concedere contributi esclusivamente ad enti non profit. Non sono previsti** contributi o sovvenzioni di alcun genere né diretti né indiretti ad enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, ad eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

La Fondazione opera principalmente attraverso la modalità del *bando*, ma prevede la possibilità agli enti e alle organizzazioni non profit di candidare in determinati settori e ambiti, mediante la modalità cd *extra bando,* progetti che non siano riconducibili ai bandi ma che risultano in linea con gli indirizzi, le priorità e gli obiettivi espressi nel presente Documento .

Nel corso dell’attuazione delle scelte programmatiche, l’Organo di Amministrazione provvederà, nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie, alle determinazioni concernenti la individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nel perseguimento degli obiettivi statutari, proseguirà l’impegno a fornire una opportuna visibilità degli interventi posti in essere mediante adeguata rendicontazione nei confronti della comunità delle iniziative della Fondazione sia di quelle condotte in forma diretta che di quella alle quali la stessa collabora e/o compartecipa economicamente, sia mediante il monitoraggio in itinere che di valutazione ex post.

Si conferma altresì l’interesse nella ricerca di realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla attuazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a “fare sistema” tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In quest’ ottica si darà particolare attenzione alla ricerca di ogni possibile sinergia e forma di collaborazione in primis con le fondazioni partecipanti alla Consulta delle Fondazioni del Lazio: Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione Varrone di Rieti e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni.

L’ attività erogativa andrà adeguata al modificarsi del contesto territoriale, alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito nonché i vantaggi fiscali previsti dalla normativa di settore che costituiscono un elemento cui si porrà particolare attenzione ai fini di una pianificazione delle erogazioni.

Più in dettaglio l’operatività dovrà tenere conto:

* di estendere quanto più possibile gli interventi dell’ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento (la Provincia di Viterbo) limitando comunque la frammentazione delle risorse. Il sostegno a iniziative locali di minore ampiezza verrà riservato solo a quelle in grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale della realtà interessata;
* di favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali,
* di favorire per quanto possibile l’avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
* di favorire interventi con effetti duraturi;
* di privilegiare per le iniziative progettate e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del “Regolamento di erogazione”, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001, e modificato dal Consiglio stesso nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013, del 25 ottobre 2016 e del 30 ottobre 2017.

###### Procedure e criteri istruttori

La Fondazione può operare attraverso “*progetti propri*” o “*progetti di terzi* ” .

I progetti propri sono attività della cui attuazione la Fondazione è direttamente responsabile, anche mediante l’esercizio diretto e\o indiretto della propria impresa strumentale, coordinando le azioni degli altri soggetti eventualmente coinvolti e sostenendone direttamente i costi.

I progetti di terzi sono interventi promossi e realizzati da soggetti terzi che ne sono titolari e responsabili sia dal punto di vista del contenuto che dal punto di vista amministrativo contabile. In tal caso la Fondazione opererà come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale. Tenuto conto della limitatezza dei mezzi rispetto alle dimensioni dei bisogni verranno privilegiati interventi e progetti che presentano maggiore utilità per il Territorio, nel rispetto del criterio di oggettività e di trasparenza sia nella fase di scelta delle iniziative da finanziare sia nella fase di successivo controllo della attività realizzata.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si conferma l’adozione, come per l’esercizio 2020, dei bandi di concorso al fine di ottemperare ad esigenze sia di ruolo attivo che di trasparenza.

Tale modalità consente di formulare con ancora maggiore chiarezza gli obiettivi e i criteri di selezione dei progetti oltreché consentire poi una loro adeguata valutazione ex-post sull’esito dei contributi assegnati.

Verrà comunque riservata la possibilità di richieste extra-bando per iniziative che appaiono rivolgersi ad interventi di minore ampiezza e di maggiore definizione rispetto a situazioni collegate a specifiche caratteristiche di localizzazione nel rispetto comunque di criteri di ampia trasparenza e sulla base di motivazioni connesse a necessaria tempestività ed adeguatezza dell’azione proposta.

**Scelte di linee operative negli interventi**

Per la definizione delle linee d’intervento si è tenuto conto delle istanze pervenute alla Fondazione, del contesto economico e sociale di riferimento anche attraverso il continuo e proficuo dialogo con le istituzioni sociali e civili di riferimento.

Per l’anno 2021, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021, si proseguirà nell’operare avendo conto della esigenza di :

* salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
* proseguire con il criterio di adottare nell’anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
* coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali, elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
* promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
* creare l’abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;
* sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;
* dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza;
* intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
* prevenire la formazione di zone di diseguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative: in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull’imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
* evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
* rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.

**Attività**

1. **Progetti propri**

Museo della Ceramica della Tuscia

*(Settore Arte e Cultura)*

Le attività del Museo della Ceramica della Tuscia continueranno ad essere gestite dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale assicurando la copertura dei costi . Al sostegno delle attività del Museo partecipa anche con un proprio contributo il Comune di Viterbo secondo quanto previsto dall’apposito Protocollo d’intesa.

# Per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative cultuali si proseguirà nel solco già tracciato dando piena attuazione agli accordi che legano il Museo a significative realtà e presidi cultuali del Territorio quali il DISTU dell’Università degli Studi della Tuscia, la Biblioteca Consorziale di Viterbo e il Consorzio e il Sistema Integrato Servizi Culturali Area Etrusco Cimina.

Le principali iniziative che si prevede in particolare di realizzare, nel rispetto delle limitazioni stabilite per il contenimento del contagio da Covid – 19, sono :

* n. 2 mostre temporanee di ceramiche antiche provenienti da scavi nel territorio della provincia di Viterbo ( Bagnoregio e Viterbo) ;
* aggiornare le attività di laboratorio ed outdoor rivolte in particolare alle scuole della provincia, alle famiglie ed quanti con difficoltà a poter raggiungere la sede del Museo prevedendo modalità di svolgimento anche a distanza;
* eventi culturali con visite guidate a tema;
* ospitare incontri, seminari, concerti, ecc...
* arricchimento delle collezioni sia attraverso il deposito di reperti già esposti in precedenti mostre temporanee sia attraverso nuove acquisizioni.

Ad integrazione dell’offerta museale proseguirà l’attività di accompagnamento alle visite guidate a Palazzo Brugiotti così come la programmazione di Incontri culturali al Palazzo e alle sue collezioni d'arte.

Centro culturale di Valle di Faul

*(Settore Arte e Cultura)*

Analogamente a quanto previsto per il Museo della Ceramica della Tuscia anche il Centro culturale di Valle di Faul continuerà ad essere gestito e sostenuto dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale.

Il Centro rimane disponibile per accogliere attività culturali di tipo espositivo, convegnistico, musicale, teatrale, ecc.. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio, così come nei precedenti esercizi.

Nei primi mesi del 2021 il Centro continuerà ad ospitare il cantiere di restauro del Polittico del Balletta della Chiesa di San Giovanni in Zoccoli a Viterbo intervento interamente sostenuto dalla Fondazione. La collocazione del cantiere nei locali del Centro è stata pensata anche per amplificarne la divulgazione dell’intervento al termine del quale verrà altresì promosso anche mediante un’apposita iniziativa editoriale.

Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale

Si prevedono due restauri (\*) di rilevante significato che riguarderanno:

* il dipinto, collocato nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, a Gallese “Sepoltura di Cristo” del pittore Paris Nogari, artista romano della seconda metà del 500.Trattandosi di un bene mobile si ripropone l'opportunità di ospitare il cantiere aperto così come per il Balletta nei locali Centro Culturale di Valle Faul;
* il pavimento ceramico della  Cappella Mazzatosta  in Santa Maria della Verità a Viterbo considerata con i sui affreschi una delle più significative opere rinascimentali della [Tuscia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tuscia).

(\*) al momento della stesura del presente documento sono in corso di approfondimento la definizione degli aspetti tecnici e procedurali degli interventi.

Conferma della “Beneficenza di Natale” e del “Fondo emergenza Coronovirus” iniziative con la quale la Fondazione stanzia un plafond a favore di organismi religiosi e associazioni di volontariato, per assistere persone fisiche svantaggiate.

1. **Progetti di terzi**

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi potranno riguardare:

* il sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area e per iniziative di documentazione del territorio;
* interventi conservativi e di valorizzazione su opere d’arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
* l’archeologia negli aspetti della ricerca , del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
* la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
* le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
* le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc.. finalizzate all’arricchimento culturale , con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza , al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
* l’eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
* la musica e l’ attività teatrale , nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
* l’attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell’importanza e della centralità che riveste l’istruzione e la formazione nell’educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste una particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l’offerta formativa dell’Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l’ 8 aprile 2014 con il sostegno all’istituzione di dottorati di ricerca presso il dipartimento DISTU dell’Università degli Studi della Tuscia

La Fondazione inoltre proseguirà l’attività di ascolto e confronto diretto e collaborativo con le scuole al fine di condividere priorità e linee di intervento, per la formazione e lo sviluppo educativo degli studenti ma anche per progetti di innovazione che includano nuove modalità di insegnamento mediante dotazioni tecnologicamente adeguate da mettere a disposizione dei ragazzi.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In questo settore gli interventi potranno indirizzarsi secondo le precedenti esperienze ormai consolidate al miglioramento dell’efficienza e della qualità della struttura ospedaliera del capoluogo nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l’acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l’obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose. Si prevede , in collaborazione con il Consorzio delle Biblioteche di Viterbo, la realizzazione di un apposito centro di lettura dedicato al reparto di Pediatria dell’Ospedale Belcolle di Viterbo.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti volti a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio. Le iniziative in linea di massima si rivolgeranno a tutti quei soggetti che a causa di problematiche differenti vivono una condizione di fragilità: anziani, diversamente abili, minori e giovani in difficoltà emarginati e persone a rischio. Verranno privilegiati quegli interventi volti a migliorare l’inserimento nel contesto sociale e lavorativo di soggetti con handicap e\o di soggetti in stato di disagio, in particolare con indirizzi di intervento volti a compensare le diseguaglianze sociali che possono ostacolare la libertà di scelta dei soggetti.

Prosegue l’impegno nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondazione con il Sud che verrà come in passato definito per l’Ente in sede Acri.

Nella previsione degli accantonamenti di legge ricadenti nel settore in trattazione vale per quanto di competenza della Fondazione quanto stabilito nuovo “ *Codice del Terzo Settore”* a norma dell’articolo 1, comma 2 lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106.

Schema Documento Programmatico Previsionale

INCASSI E PROVENTI – PARTECIPAZIONI

**Dividendi previsti dalla C.D.P S.p.A.**

La Fondazione, è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario di € 30,46 per un valore complessivo di € 3.498.700.

L’indicazione sui dividendi attesi tiene conto del prudente apprezzamento degli importi distribuiti nei più recenti esercizi (escluse distribuzioni straordinarie) e dei risultati semestrali al 30/06/2020 di  C.D.P. S.p.A. che confermano il positivo andamento della società.

Nonostante gli effetti della pandemia Covid-19, l’utile netto della Capogruppo risulta pari a oltre € 1,3 Mld (€ 1,5 Mld nel primo semestre 2019) con un margine di intermediazione che si attesta a € 1,9 Mld, sostanzialmente in linea con il risultato del primo semestre 2019.

Al 30 giugno 2020, il totale attivo risulta pari a € 412 Mld, in aumento rispetto a fine 2019 (€ 386 Mld), ed è costituito principalmente da disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria per € 184 Mld, crediti verso clientela e banche per € 104 Mld, titoli di debito per € 78 Mld e partecipazioni e fondi per € 35 Mld.

Con riferimento al passivo, la raccolta complessiva al 30 giugno 2020 risulta pari a € 382 Mld, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (€ 356 Mld). La raccolta postale, in particolare, supera i € 271 Mld (€ 265 Mld a fine 2019) grazie alla performance della raccolta netta di CDP, anche riconducibile al lancio di nuovi prodotti e all’attivazione di nuovi servizi digitali, che hanno contribuito ad una significativa crescita delle vendite sul canale online (+85% rispetto al primo semestre 2019).

Nel corso dei primi sei mesi dell’anno sono inoltre proseguite le iniziative di CDP nell’ambito della raccolta sostenibile, attraverso 2 nuove emissioni Environmental, Social, Governance (ESG), in particolare il Social Housing Bond da € 750 mln e il Covid-19 Social Response Bond da € 1 Mld.

Il patrimonio netto è pari a € 24 Mld (€ 25 Mld al 31 dicembre 2019).

Con riferimento al  Gruppo CDP  è stato consuntivato un utile di periodo ante imposte pari a € 0,8 Mld (€ 1,1 Mld nello stesso periodo del 2019). Includendo il residuo perimetro, il Gruppo ha registrato un risultato netto consolidato di periodo negativo per  € 0,7 Mld (a fronte di un utile di € 2,2 Mld relativo al primo semestre 2019). La variazione, pari a -€ 2,9 Mld, è principalmente dovuta all’effetto della valutazione a patrimonio netto di ENI (-€ 2,3 Mld rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che ha consuntivato nel semestre una perdita netta di € 7,34 Mld. La perdita del periodo di pertinenza della Capogruppo è pari a -€ 1,4 Mld.

Al 30 giugno 2020, il totale attivo risulta pari a oltre € 474 Mld, rispetto ai € 449 Mld di dicembre 2019. In particolare, le disponibilità liquide ammontano a € 182 Mld (€ 171 al 31 dicembre 2019), i crediti verso clientela e banche si attestano a € 113 Mld (€ 106 Mld al 31 dicembre 2019), i titoli di debito raggiungono i € 91 Mld (€ 85 Mld al 31 dicembre 2019) e le partecipazioni si attestano a oltre € 16 Mld (€ 19 Mld al 31 dicembre 2019).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a € 32 Mld, di cui € 19 Mld relativi al patrimonio netto di Gruppo.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2021** | *dividendi incassati**2020**(esercizio 2019)* | *dividendi incassati**2019**(esercizio 2018)* |
| Dividendi C.D.P. S.p.A. | 500.000 | *728.397* | *850.749* |

I dati del DPP 2021 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2020 e del bilancio consuntivo al 31/12/ 2019.

**Portafoglio immobilizzato e gestioni patrimoniali**

La consistenza media dei titoli in portafoglio e la loro valorizzazione sono basati sulle prospettive di mercato e la stima dei rendimenti formulate dall’advisor.

Pur nella consapevolezza che previsioni, soprattutto nel breve termine, possano risultare condizionate da fatti aleatori si è comunque pervenuti alla stima del rendimento del portafoglio della Fondazione correlandolo al rendimento previsto di alcune classi di attività rischiose, prima fra tutte quella azionaria.

Dall’esame dei diversi scenari possibili e dovendo sintetizzare la stima del risultato di portafoglio per i prossimi anni in un singolo numero percentuale si è ritenuto opportuno utilizzare il rendimento obiettivo annuo che si attende verrà conseguito in un periodo di medio termine, vale a dire nell’arco di tre-cinque anni. Tale valore è calcolato utilizzando i rendimenti lordi oggi stimati nel medio termine per le componenti azionaria e alternative, tenuto conto della sua asset allocation attuale.

Tale valore è calcolato utilizzando i rendimenti lordi oggi stimati da Nextam Partners nel medio termine per le componenti azionaria e alternativa e non i dati puntuali ricavati per esempio dal dividend yield dei fondi in cui si è investito.

Trattandosi di una stima di medio-lungo periodo non si utilizza in questo caso la distinzione tra portafoglio libero e immobilizzato, ma valorizzando tutti gli strumenti a mercato.

Il rendimento annuo lordo obiettivo di medio termine, in un contesto di scenario base ovvero con un rendimento atteso del mercato azionario pari al 5%, è calcolato sulla base dei seguenti parametri di portafoglio:

controvalore totale € 41.510.000,00 (esclusa la partecipazione in CDP);

Totale azionario 25,8%

Totale bilanciato e obbligazionario 60,8%

Totale monetario\liquidità 9,9%

Totale alternativi 3,5%

**Rendimento lordo medio: 2,53 %**

Per l’anno 2021 si prevede una composizione simile per i diversi portafogli, vicina al benchmark di riferimento.

In dettaglio:

**PROVENTI**

**GESTIONI PATRIMONIALI**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2021 | *DPP 2020* | *Consuntivo 2019* |
| Gestore | Patrimonio medio | Rendimento lordo atteso 2021 | Utile lordo | *Rendimento lordo* | *Rendimento lordo*  |
| Eurizon | 9.500.000 | **2,53%** | **1.050.000** | 1.053.000 | 4.037.378 |
| Banca Profilo | 10.500.000 |  |  |
| Banca Generali | 6.000.000 |
|  Polizze | 2.110.000 |
| Conto amm. | 13.400.000 |
| **Totale**  | **41.510.000** |

**Impresa strumentale**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2021 | *DPP 2020* | *Consuntivo 2019* |
| Risultato di esercizio delle imprese direttamente esercitate | **50.000** | 50.000 | *(18.574)* |

**ALTRI PROVENTI**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2021 | *DPP 2020* | *Consuntivo 2019* |
| Interessi da c\c bancari | **1.000** | 10.000 | *1.495* |

###### RIEPILOGO PROVENTI TOTALI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2021 | *DPP 2020* | *consuntivo**2019* |
| Gestioni patrimoniali  | 1.050.000 | 1.053.000 | *2.949.490* |
| Partecipazioni | 500.000 | 400.000 | *1.087.888* |
| Impresa strumentale | 50.000 | 50.000 | *(18.574)* |
| c/c bancari | 1.000 | 10.000 | *1.495* |
| Altri proventi  | 26.500 | 26.500 | *0* |
| TOTALE | **1.627.500** | 1.539.500 | *4.057.447* |

ONERI DI GESTIONE

**ONERI E AMMORTAMENTI**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2021 | DPP 2020 | *Consuntivo 2019* |
| compensi e rimborsi spese organi statutari | 141.000 | 141.000 | *151.707* |
| per il personale | 190.000 | 180.000 | *194.687* |
| consulenti e collaboratori esterni | 9.000 | 9.000 | *8.653* |
| di gestione del patrimonio | 133.000 | 90.000 | *251.346* |
|  interessi passivi e altri oneri finanziari | 0 | 0 | *2.021* |
| ammortamenti | 2.000 | 4.500 | *1.739* |
| altri oneri | 75.000 | 85.000 | *71.283* |
| **TOTALE** | **550.000** | 509.500 | *681.436* |

#### IMPOSTE E TASSE

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2021 | *DPP 2020* | *Consuntivo 2019* |
| Imposte e tasse  | **210.000**  | *210.000*  | **(519.192)** |

**Calcolo dell’avanzo primario**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2021 | *DPP 2020* | *Consuntivo 2019* |
| Proventi totali(compresi proventi straordinari) | 1.627.500 | 1.539.500 | *4.057.447* |
| Oneri di gestione (compresi oneri straordinari) | (550.000) | (509.500) | *(707.282)* |
| Imposte e tasse | (210.000)  | (210.000)  | *(519.192)* |
| AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO | **867.500** | 820.000 | *2.830.973* |

**Accantonamenti**

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

* **€ 216.875**  alla copertura di disavanzi pregressi pari al 25% dell’avanzo primario di gestione;
* **€ 130.125** alla riserva obbligatoria pari al 20% dell’avanzo primario di gestione al netto della precedente accantonamento;
* **€ 17.350** al Fondo Unico Nazionale (FUN) ai sensi dell’articolo 62, comma 3, del D.Lgs. 117/17 pari a un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo di gestione meno l’accantonamento prioritario alla copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e l’importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; non vengono calcolati i contributi integrativi eventualmente previsti dall’Organismo Nazionale di Controllo in assenza di riferimenti;
* **€ 503.150** al Fondo per Interventi Istituzionali , a completo utilizzo dell’Avanzo disponibile dell’esercizio dopo i predetti accantonamenti di cui **€ 1.562** al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell’ACRI pari al 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi;
* non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ACCANTONAMENTI** | **DPP 2021** | DPP 2020 | *Consuntivo 2019*  |
| Accantonamento per copertura disavanzi pregressi  | 216.875 | 205.000 | *950.000* |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria  | 130.125 | 123.000 | *376.195* |
| Accantonamento al FUN | 17.350 | 16.400 | *50.159* |
| Accantonamento al fondo per interventi istituzionali di cui | 501.588 | 474.124 | *1.454.619* |
| *al fondo di stabilizzazione delle erogazioni* | *-* | - | *450.105* |
| *ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti* | - | - | *1.000.000* |
| *al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni* | *1.562* | 1.476 | *4.514* |
| Accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio | 0 | 0 | *0* |
| TOTALE  | **867.500** | 820.000 | *2.830.973* |

**FONDI ATTIVITA’ ISTITUZIONALI**

Nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019/2021è previsto l’utilizzo del Fondo attività istituzionali per un totale di € 2.800.000 nel triennio di cui € 1.800.000 in via ordinaria e 1.000.000 come ulteriore integrazione.

Il Piano stabilisce altresì che l’ammontare delle risorse destinate all’attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base dell’avanzo prodotto e accantonato al Fondo interventi istituzionali dell’esercizio precedente.

Considerate le proiezioni dei conti al 31/12/2020, nel rispetto del criterio di sostenibilità che l’Ente adotta nella programmazione dei propri interventi istituzionali ed al fine del mantenimento dell’equilibrio patrimoniale, si ritiene di destinare all’attività erogativa dell’esercizio 2021 l’importo dell’ accantonamento al Fondo interventi istituzionali previsto nell’ esercizio stesso e che risulta pari a **€**  **150.510.**

Per consentire un livello di attività in linea con gli esercizi precedenti ma anche adeguato a supplire alle nuove situazioni di difficoltà che emergono anche nella comunità di intervento dell’Ente per effetto della pandemia da Covid-19, si conferma la previsione di impiegare risorse aggiuntive dalle riserve e dagli accantonamenti operati negli anni precedenti.

Nel rispetto di quanto stabilito nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021, per il 2021, il totale dei fondi per attività istituzionale previsto è pari alla relativa quota residuale del triennio ovvero di 1,2 milioni di euro che verranno prelevati dal Fondo per interventi istituzionali e ripartiti come di seguito indicato:

# **RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI (x 000)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SETTORI RILEVANTI | Valore | % |
| Arte, attività e beni culturali | 528,00 | 44,0 |
| Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola | 264,00 | 22,00 |
| Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | 132,00 | 11,00 |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | 276,00 | 23,00 |
| **Totale complessivo** | **1.200,00** | **100,00** |

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

**AI SENSI DELL’ART. 23 – COMMA 8 – DELLO STATUTO**

**ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

**PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT**

**PER L’ANNO 2021**

Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del

29 settembre 2020

Signori Soci (per il parere consultivo ai sensi dell’art. 11 – comma 1 – lettera e) dello Statuto).

Signori Consiglieri di Indirizzo (per le competenti determinazioni ai sensi dell’art. 17 – comma 1 – lettera h) dello Statuto).

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2021, che Vi viene presentata per la relativa approvazione, contiene i seguenti dati riassuntivi:

Proventi totali € 1.627.500

Oneri di gestione € ( 550.000)

Imposte e tasse € (210. 000)

AVANZO PRIMARIO € 867.500

Accantonamenti € (867.500)

AVANZO DISPONIBILE ZERO

La Proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all’art. 21 - comma 2 lettera d) - dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che la presente Proposta di Documento P. P. è stato redatta nel rispetto delle norme statutarie e della vigente normativa regolamentare emanata per le Fondazioni Bancarie dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

In particolare si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del 18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni Bancarie), dei Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF (indicazioni sulla redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti patrimoniali e sulla copertura dei disavanzi pregressi), del D. Lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei redditi), nonché degli indirizzi del Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 definito dal Consiglio di Indirizzo dell’Ente nella seduta del 26 ottobre 2018 e della relativa Proposta di Nota di aggiornamento approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2020 avente all’ordine del giorno il Documento Programmatico Previsionale anno 2021.

In merito ai dati della Proposta di Documento P. P. il Collegio, nel prendere atto che le somme disponibili per l’esercizio dell’attività istituzionale dell’Ente risultano pari a 503.150 euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

1. i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 500.000) sono stati prudentemente valutati sulla base degli importi distribuiti nei più recenti esercizi e dei risultati della semestrale di C.D.P. al 30.06.2020;
2. i proventi derivanti dalla gestione patrimoniale sono stati valutati in € 1.050.000, con riferimento ad una consistenza media patrimoniale di € 41.501.000, valutazione basata sulle prospettive di mercato nel medio termine e sulla stima dei rendimenti formulata dall’*advisor*;
3. il risultato di esercizio dell’impresa strumentale direttamente esercitata è stato quantificato in € 50.000;
4. gli interessi lordi da depositi bancari (€ 1.000) sono stati stimati sulla base di una giacenza media sui c/c di corrispondenza intestati all’Ente, tenendo conto del tasso attualmente praticato;
5. nella valutazione degli oneri di gestione di € 550.000 sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell’Ente (costi generali di amministrazione e costi del personale dipendente) e dei suoi Organi istituzionali, delle consulenze e collaborazioni esterne, delle commissioni delle gestioni patrimoniali, delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e degli oneri diversi di gestione;
6. gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 210.000) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

* una quota di € 216.875, pari al 25% dell’avanzo primario dell’esercizio di € 867.500 è stata destinata alla copertura dei disavanzi pregressi secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF
* una quota di € 130.125 pari al 20% dell’avanzo primario dell’esercizio di € 867.500, è stata destinata alla riserva obbligatoria, al netto della destinazione di cui al precedente punto, secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;
* al Fondo Unico Nazionale (FUN) è stata accantonata la somma di € 17.350 in base a quanto previsto dall’art. 62, comma 3, del D. Lgs. 117/17;
	+ al Fondo per Interventi Istituzionali è stata destinata la somma di € 503.150, a completo utilizzo dell’Avanzo Disponibile dell’esercizio dopo i predetti accantonamenti , di cui: € 1.562 al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni pari allo 0,3% dell’avanzo primario dell’esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali, secondo le indicazioni ricevute da parte dell’ACRI;
	+ non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all’attività istituzionale, il Collegio dà atto che la Proposta di Documento P. P. è stata redatta nel rispetto dello Statuto dell’Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione, tenendo altresì conto degli impegni assunti. In particolare è stato definito il piano organico di intervento e sono state individuate le linee programmatiche, unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento scelti dal Consiglio di indirizzo nell’ambito dei settori ammessi, con criteri prudenziali e con orizzonte temporale di riferimento di medio periodo.

Il Collegio dà atto che nella Proposta di Documento P.P. è stata applicata la procedura contabile già adottata nel precedente esercizio con la quale l’ammontare delle risorse destinate all’attività erogativa viene destinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall’esercizio precedente.

Per l’esercizio 2021 l’attività erogativa verrà integralmente alimentata attingendo al Fondo per interventi istituzionali.

Come è contenuto nel documento Programmatico Previsionale si conferma la previsione di impiegare risorse aggiuntive dalle riserve e dagli accantonamenti operati negli anni precedenti, tenendo anche presente la particolarità dell’emergenza epidemiologica in atto per effetto del Covid-19 .

Nel piano di programmazione pluriennale 2019/2021 , per l’anno 2021, il totale dei fondi per attività istituzionale previsto è pari alla relativa quota residuale del triennio , ovvero euro 1.200.000, che verranno prelevati dal Fondo per Interventi Istituzionali e ripartito nelle forme previste.

# RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI (x000)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SETTORI RILEVANTI | Euro | Percentuale complessiva |
| Arte, attività e beni culturali,  | 528,00 | 44,00 |
| Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola | 264,00 | 22,00 |
| Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | 132,00 | 11,00 |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | 276,00 | 23,00 |
| Totale complessivo | **1.200,00** | 100,00 |

In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l’approvazione della Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2021 dell’Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 13 ottobre 2020

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. GRAZINI Massimo - Presidente

Dott.ssa CIMA Francesca Marianna - Sindaco effettivo

Dott. SANTONI Marco - Sindaco effettivo

**PARERE CONSULTIVO DELL’ASSEMBLEA DEI SOCI**

ai sensi dell’ articolo 11 comma 1 lett. “e” dello Statuto

L’Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2020 ha espresso all’unanimità il proprio parere favorevole alla Proposta Documento Programmatico Previsionale anno 2021 dell’Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 settembre 2020.